

OSTERIE

Nei racconti degli anziani è interessante il ricordo dei vecchi ritrovi pubblici, un tempo a Porta esistevano ben quattro osterie, un ufficio postale e piccoli spacci per la vendita di alimentari di prima necessità.

Il Salon dei Colonnelli è forse l'osteria più antica, il nome è dato dalla grande sala per le feste della famiglia Bazzi detti Colonnelli, nel giardino era posto un viale per il gioco delle bocce, nessun vivente ne ricorda la gestione.

Caffè Alpino, di proprietà di Ercole Bazzi, primo locale di ritrovo della Squadra di Porta, venne abbattuto per la costruzione della carrozzabile verso i monti, si vede ancora la nicchia di un armadio, ultimo gestore fu Elia Beretta.

Osteria della Colombina, gestita da Elvezio Baggiolini, ex emigrante d'America, fabbro, mulattiere e persona molto intraprendente, con l'aiuto della moglie Maria, soprannominata la "mezza" per la piccola statura, accoglieva i primi forestieri che salivano dal Brenscino al suono della sua fisarmonica. Mio padre ricorda bene due orsi, uno nero e uno bruno, che un girovago di passaggio gli aveva affidato, erano molto docili e si lasciavano carezzare dai bambini, il buon "Basgin" li faceva ballare in piazza al suono dell'armonica. Erano un'attrazione e richiamavano clienti. Condivisero per un certo periodo la stalla della Melania con il mulo, che forse non era molto contento, finché lo zingaro venne a riprenderli ben rifocillati.

Osteria del Belsoggiorno, in origine si diceva al Tepion, dal Zio Cechin, ultimo ritrovo dei nostri vecchi, con qualche gelato per noi ragazzi, gestito da Irene De Bortoli ormai chiuso da decenni.



FRAZIONE DI PORTA